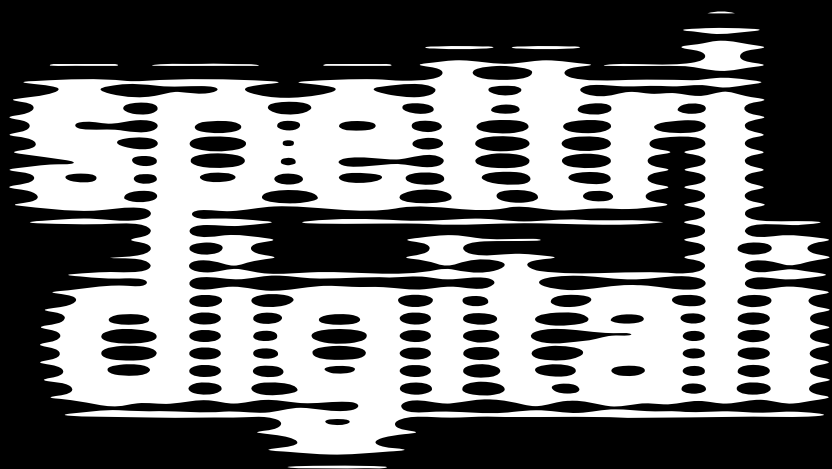


madre



31.05—14.07.2025

Spettri Digitali

2a edizione Premio Paul Thorel

a cura di | *curated by* Sara Dolfi Agostini
in collaborazione con | *in collaboration with* Fondazione Paul Thorel

[it] La **Fondazione Paul Thorel**, un'istituzione radicata nel bacino del Mediterraneo con sede principale a Napoli e due sedi satelliti nelle isole di Panarea e Hydra, è stata creata nel 2014 per la catalogazione dell'opera dell'artista italo-francese Paul Thorel (1956-2020), pioniere dell'immagine elettronica e della fotografia digitale. Nel 2022, la Fondazione ha aperto le porte al pubblico con il Premio Paul Thorel, un progetto di residenza e committenza dedicato all'artista scomparso. Lo studio / archivio di Thorel a Chiaia è oggi la sede principale della Fondazione Paul Thorel, che sfuma i confini tra istituzione e studio d'artista, facendo confluire nella sua programmazione le attività di una residenza, un laboratorio di produzione, uno spazio espositivo e un luogo di incontri e conferenze. La Fondazione Paul Thorel, infatti, organizza anche un programma di mostre e conferenze ispirato al dibattito artistico internazionale e alle proprie collezioni, l'archivio di Thorel e le opere degli artisti italiani e internazionali da lui collezionate in vita.

Il **Premio Paul Thorel** è un osservatorio sulla scena creativa italiana che esplora le arti digitali e individua nell'immagine contemporanea il proprio linguaggio di ricerca e orizzonte estetico. Le opere degli artisti in mostra sono state create durante una residenza di un mese che ha riattivato gli spazi e gli strumenti di lavoro di Thorel a Napoli, dove l'artista si trasferì nel 1994. Un libro d'artista, uno per ciascun vincitore, sarà pubblicato nella collana editoriale del Premio Paul Thorel, una collaborazione con la casa editrice **NERO Editions**.

[en] The **Paul Thorel Foundation**, an institution rooted in the Mediterranean basin with headquarters in Naples and two satellite spaces on the islands of Panarea and Hydra, was created in 2014 to catalog the work of French-Italian artist Paul Thorel (1956- 2020), a pioneer of the electronic image and digital photography. In 2022, the Foundation opened its doors to the public with the Paul Thorel Prize, a residency and commissioning project dedicated to the memory of the late artist. Paul Thorel's former studio and archive in Chiaia now serves as the main home of the Paul Thorel Foundation. Blurring the lines between institution and artist's studio, it brings together a residency program, a production laboratory, an exhibition space, and a hub for talks and workshops. The Foundation also organizes a program of exhibitions and lectures inspired by its collections, Thorel's archive, and the artworks of Italian and international artists that he collected throughout his life.

The **Paul Thorel Prize** is a platform for the Italian creative scene that explores digital arts and identifies contemporary imagery as a distinct language of research and aesthetic horizon. The works by the artists were created during a one-month residency that reactivated Thorel's working studio and tools in Naples, where the artist moved in 1994. An artist's book, one for each winner, will be published in the editorial series of the **Paul Thorel Prize**, in collaboration with the publishing house **NERO Editions**.

[it] **Spettri Digitali** è la mostra dei tre artisti vincitori della 2a edizione del Premio Paul Thorel: **Alterazioni Video** (collettivo di cinque artisti nato nel 2004 e formato da Paololuca Barbieri Marchi, Alberto Caffarelli, Matteo Erenbourg, Andrea Masu e Giacomo Porfiri), **Eva & Franco Mattes** (duo di artisti, operano dagli anni '90 con lo pseudonimo 0100101110101101.org), e **Anna Franceschini**. Le loro proposte sono state selezionate da un comitato di esperti, critici d'arte e curatori di arte contemporanea, formato da **Marianna Vecellio** (curatrice Castello di Rivoli), **Edoardo Bonaspetti** (co-direttore Ordet, Milano e direttore artistico della Fondazione Henraux), **Luca Lo Pinto** (direttore MACRO – Museo d'arte contemporanea di Roma fino a dicembre 2024) e **Giovanna Manzotti** (curatrice freelance). La giuria era composta dal comitato di selezione e da **Antonio Carloni** (vicedirettore Gallerie d'Italia, Torino), **Sara Cosulich** (direttrice Pinacoteca Agnelli, Torino) e **Sara Dolfi Agostini** (curatrice Fondazione Paul Thorel, Napoli), e presieduta da **Guido Costa** (presidente Fondazione Paul Thorel, Napoli).

[en] **Digital Ghosts** is the exhibition of the three artists who won the 2nd edition of the **Paul Thorel Prize: Alterazioni Video** (a collective of five artists founded in 2004, composed of Paololuca Barbieri Marchi, Alberto Caffarelli, Matteo Erenbourg, Andrea Masu, and Giacomo Porfiri), **Eva & Franco Mattes** (an artist duo active since the 1990s under the pseudonym 0100101110101101.org), and **Anna Franceschini**. Their proposals were selected by a committee of experts, art critics and contemporary art curators, composed of **Marianna Vecellio** (curator at Castello di Rivoli), **Edoardo Bonaspetti** (co-director of Ordet, Milan, and artistic director of the Henraux Foundation), **Luca Lo Pinto** (director of MACRO – Museum of Contemporary Art of Rome until December 2024), and **Giovanna Manzotti** (freelance curator). The jury consisted of the selection committee joined by Antonio Carloni (deputy director of Gallerie d'Italia, Turin), **Sara Cosulich** (director of the Pinacoteca Agnelli, Turin), and **Sara Dolfi Agostini** (curator at the Paul Thorel Foundation, Naples), and chaired by **Guido Costa** (president of the Paul Thorel Foundation, Naples).

[it] Nella mostra **Spettri Digitali** ci sono icone nate per disperdersi nell'infosfera globale, uno spazio digitale e generativo che trabocca nel mondo analogico, quello materiale e tangibile.¹ La contaminazione tra mondi online e offline rivela un destino ormai comune a persone, macchine, oggetti, nuovi e vecchi protagonisti dell'immaginario collettivo. Mentre si moltiplicano tra salotti, vetrine e schermi, diventano anche spettri digitali, intrappolati in un tempo presente che si nutre e per certi versi coincide con il passato. Gli spettri digitali non muoiono e le tracce non si cancellano. Le immagini di pixel che circolano su social media, siti internet e blog, sono copiate su server remoti e offerte in pasto alle intelligenze artificiali per produrre contenuti dall'interazione tecno-simbiotica tra umano e non umano. Lo studioso di cultura digitale Davide Sisto parla di un mondo in cui non contano più copyright e consenso. Siamo tutti "a disposizione permanente dei poster, e quindi capaci accidentalmente di vivere per sempre, ingombranti testimoni del passaggio della morte e della contemporanea impossibilità di scomparire e di dimenticare"².

Le opere di **Anna Franceschini** sono abitate da oggetti, souvenir e macchine controfigure di una società capitalistica che ha invaso le nostre vite senza fare rumore, inducendo un attaccamento empatico e sentimentale. L'artista attinge all'estetica dell'incanto, la stessa usata per stimolare la mercificazione del mondo e il consumismo di massa, mettendo l'accento sulla catena di produzione del valore, sul display e sulla circolazione della merce. In mostra, i corpi scultorei venerati dalla storia dell'arte e dell'architettura, e quelli protesici dell'illustre presepe napoletano, non sono più *memento mori* - simbolo di caducità - ma intermediari dinamici di una reciprocità tra vita e morte fondata sull'unione di culto, economia e un processo di umanizzazione dell'esperienza digitale.

Alterazioni Video indaga i territori ibridi e dai contorni sfocati della post-verità, del neorealismo di Youtube e del *deep-fake*. È un progetto dissonante, di resistenza all'omologazione ideologica del pensiero populista che ha invaso ogni sfera della società, e di emancipazione dai poteri forti che detenevano e diffondevano la cultura prima della rivoluzione digitale e di internet. Il film, i meme e i ritratti, accendono i riflettori sullo scrittore e performer Filippo Aniballi prematuramente scomparso, e sulle vite che non ha vissuto. L'artista è l'ignaro redivivo del mondo digitale, amplificato dall'IA e risuscitato in un'Islanda *fake* che aveva immaginato teatro di una sceneggiatura rimasta incompiuta. Il film è un distillato di storie animate da pirati e filibustieri, un ratto delle sabine, e un'idea di bellezza sensuale e sotto assedio, mentre nei ritratti convergono l'ironia pungente di internet e un enfatico gesto pittorico di gusto commerciale, ormai svuotato di valore artistico.

Eva & Franco Mattes svelano il cortocircuito tra visibile e invisibile che governa sorveglianza e monetizzazione dei dati personali su internet e social network, ma anche la natura virale dell'immagine contemporanea. Calamitati a lavagne magnetiche di ipotetici uffici - spazi in cui prolifera la noia - ci sono cento meme generati da utenti anonimi partendo da un'opera degli artisti. Si tratta di un Topolino impiccato davanti a un vecchio televisore, icona innocente ma egemonica di una cultura pop americana divenuta globale.

¹ Luciano Floridi, *La quarta rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo*, Cortina Editore, 2017.

² Davide Sisto, *La morte si fa social. Immortalità, memoria e lutto nell'epoca della cultura digitale*, Bollati Boringhieri, 2018.

L'immortalità imposta dalla società dell'informazione produce così un purgatorio digitale, che si materializza a Napoli, città che custodisce storicamente il mistero della morte nel culto delle anime in pena, e proietta chi se ne prende cura in una bolla d'eternità.

[en] In the exhibition **Digital Ghosts**, one encounters icons born to dissolve into the global infosphere³—a digital, generative realm that overflows into the analog world, the domain of the material and the tangible. The contamination between online and offline realities reveals a condition increasingly shared by humans, machines, and objects, both new and old actors within the collective imagination. As their presence proliferates across living rooms, shop windows, and screens, they are simultaneously transfigured into digital ghosts, entities suspended in a present that feeds upon—and in many respects converges with—the past. Digital ghosts do not die, and their traces are not erased. Pixel-based images circulating on social media, websites, and blogs are copied onto remote servers and fed to artificial intelligences to generate content from the techno-symbiotic interaction between the human and the non-human. Digital culture scholar Davide Sisto describes a world in which copyright and consent no longer hold sway. We are all, he writes, “permanently available to posterity, and thus accidentally capable of living forever—cumbersome witnesses to the passage of death and the contemporary impossibility of disappearing and of forgetting.”⁴

Anna Franceschini's works are inhabited by objects, souvenirs, and machines—stand-ins for a capitalist society that has silently infiltrated our lives, fostering an empathetic and sentimental connection. The artist draws upon an aesthetic of enchantment, the same visual and emotional strategy used to promote commodification and mass consumerism, while emphasizing the chains of value production, the role of display, and the circulation of goods. In the exhibition, the sculptural bodies revered by the history of art and architecture, alongside the prosthetic figures of the celebrated Neapolitan nativity scene, no longer function as memento mori—symbols of transience—but instead serve as dynamic mediators of a reciprocity between life and death, grounded in the convergence of ritual, economy, and the humanization of digital experience.

Alterazioni Video explores the hybrid and blurred territories of post-truth, YouTube neorealism, and deepfake technologies. It is a dissonant project, resisting the ideological standardization of populist thought that has permeated every sphere of society, striving for emancipation from the powerful forces that once controlled and disseminated culture before the digital and internet revolutions. The film, along with a series of memes and portraits, casts light on the writer and performer Filippo Anniballi, who died prematurely, and the lives he never lived. The artist becomes the unwitting revenant of the digital world, amplified by AI and resurrected in a fictional Iceland he had imagined as the setting for his unfinished screenplay. The film is a distilled narrative animated by pirates and con artists, a ‘Rape of the Sabine Women’, and an idea of beauty that is both sensual and besieged. The portraits, meanwhile, merge the biting irony of internet culture with an emphatic painterly gesture in a commercial style that has been emptied of its former artistic value.

³ Luciano Floridi, *The Fourth Revolution: How the Infosphere Is Reshaping Human Reality*, Oxford University Press, 2016.

⁴ Davide Sisto, *Online Afterlives. Immortality, Memory, and Grief in Digital Culture*, MIT Press, 2020.

Eva & Franco Mattes expose the loop between visibility and invisibility that underpins the mechanisms of surveillance and the monetization of personal data across the internet and social networks, as well as the viral nature of contemporary imagery. Attached to magnetic boards in hypothetical office spaces—environments where boredom proliferates—are one hundred memes created by anonymous users based on a work by the artists. The image shows Mickey Mouse, innocent yet hegemonic icon of American pop culture, hanged in front of an old television set.

Thus, the immortality imposed by the information society produces a kind of digital purgatory, which materializes in Naples—a city that has historically preserved the mystery of death through the cult of tormented souls, and which projects those who care for them into a suspended bubble of eternity.

Sara Dolfi Agostini

Opere in mostra | artworks on view

Sala I room 3.29

Anna Franceschini

***Santa Cecilia*, 2025**

Stampa a getto d'inchiostro, carta Hahnemühle photo glossy, cornice in alluminio | *inkjet print, Hahnemühle photo glossy paper, aluminium frame.*

Opera realizzata con l'assistenza fotografica di | *artwork created with the photographic assistance of Sarah Indriolo*

110 x 73 cm

Anna Franceschini

***Venus*, 2025**

Stampa a colori su PVC, camminatore elettrico | *color print on PVC, walking pad.*

Opera realizzata con il supporto tecnico di | *artwork created with technical support of* Corto Circuito SRL, Napoli *e con l'assistenza fotografica di | and with the photographic assistance of* Sarah Indriolo

120 x 60 x 15 cm

Anna Franceschini

***David*, 2025**

Stampa a colori su PVC, camminatore elettrico | *color print on PVC, walking pad.*

Opera realizzata con il supporto tecnico di | *artwork created with technical support of* Corto Circuito SRL, Napoli *e con l'assistenza fotografica di | and with the photographic assistance of* Sarah Indriolo

120 x 60 x 15 cm

Sala I room 3.28

Anna Franceschini

***Presepe*, 2025**

Stampa a colori su PVC, nastro trasportatore | *color print on PVC, conveyor belt.*

Opera realizzata con il supporto tecnico di | *artwork created with technical support of* Corto Circuito SRL, Napoli *e con l'assistenza fotografica di | and with the photographic assistance of* Sarah Indriolo

150 x 50 x 15 cm

Anna Franceschini

***Gesturing*, 2025**

Stampa a getto d'inchiostro, carta Hahnemühle photo glossy, cornice in alluminio | *inkjet print, Hahnemühle photo glossy paper, aluminium frame.*

Opera realizzata con l'assistenza fotografica di | *artwork created with the photographic assistance of* Sarah Indriolo

110 x 73 cm

Sala I room 3.27

Alterazioni Video

Rotten Shark, 2025

Stampa fotografica, cornice in legno | *photographic print, wooden frame*
40.5 x 30 cm

Alterazioni Video

Rotten Shark, 2025

Film, audio, proiettore, casse | *film, sound, projector, speakers*. Film realizzato con l'ausilio dello Specialista IA | *created with support of AI specialist* Marco Barsottini per | *for* CamerAnebbia Milano e gli assistenti | *and the assistants* Gabriele Croso, Chiara Guillet e l'operatore video | *and the video operator* Joe Lee Bennet
24 '

Sala I room 3.26

Alterazioni Video

Dalla serie | *from the series* **Dead writers smell like forgotten piss, 2025**

I am David Lynch's haircut

Jesus kills

We are both donkeys

I pee in elevators

Stampa fotografica, cornice in legno | *photographic print, wooden frame*
220 x 150 cm ciascuna | *each*

Filippo Anniballi, 2025

Stampa fotografica, cornice in legno | *photographic print, wooden frame*
30.5 x 40 cm

But that's not my car, 2025

Stampa fotografica, cornice in legno | *photographic print, wooden frame*
20 x 20 cm

Sala I room 3.25

Eva & Franco Mattes

Addio!, 2008

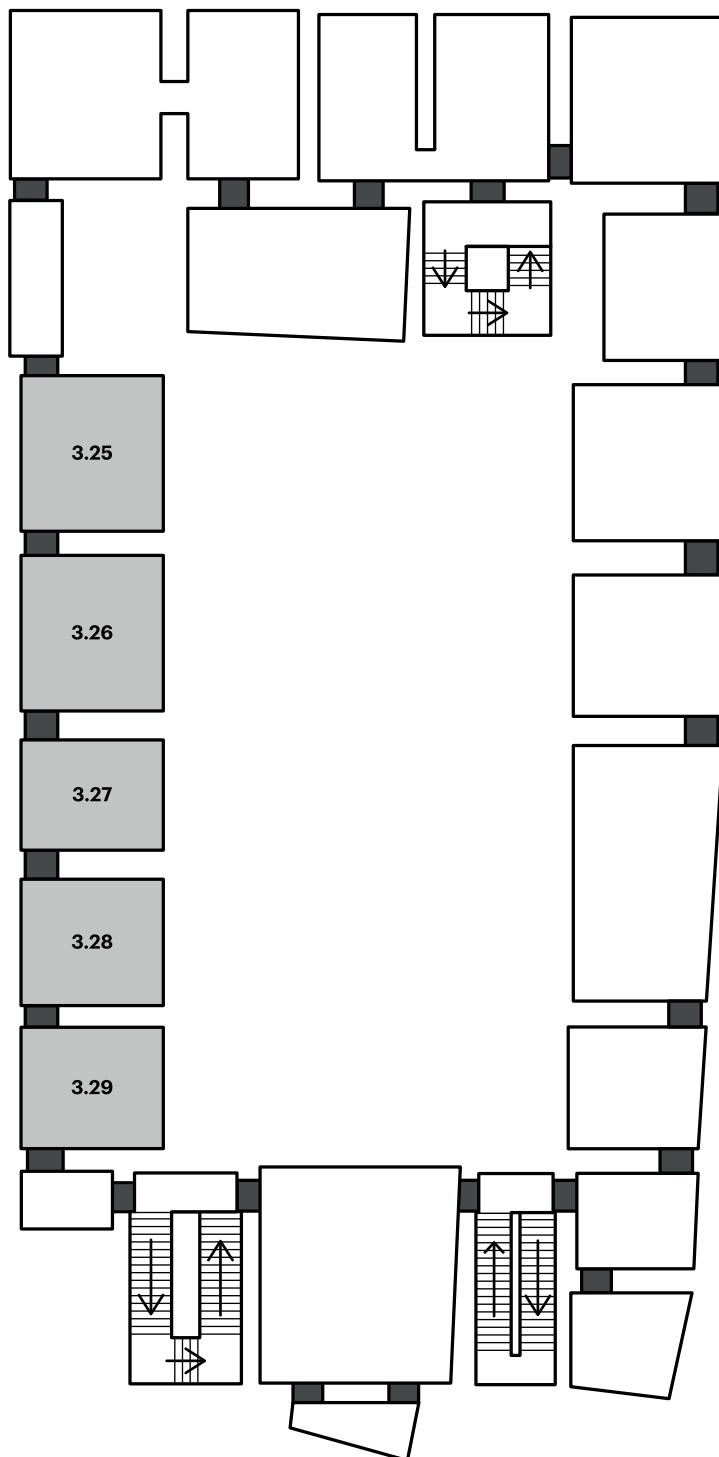
Stampa ad inchiostro su carta Hahnemühle German Etching.

Disegno di fumettista anonimo di Disney | *inkjet print on Hahnemühle German Etching paper, drawing by anonymous Disney cartoonist*.

Pubblicato da | *published by* Jean-Yves Noblet Contemporary Prints, New York
43 x 56 cm

Mickey is Died, 2008-25

100 immagini stampate su magnete, 6 lavagne magnetiche bianche |
100 images printed on magnets, 6 white magnetic boards
600 x 100 cm





Anna Franceschini

David, 2025

Stampa a colori su PVC, camminatore elettrico | *color print on PVC, walking pad*
120 x 60 x 15 cm

[it] L'opera di **Anna Franceschini** esplora il destino degli oggetti e la loro esposizione, interrogandosi su come la società li carichi di senso. Più che celebrare l'unicità o la bellezza, l'artista costruisce un inventario di piccole cose che riflette sui meccanismi della produzione e del valore. Il suo immaginario è popolato da souvenir e gadget: oggetti nati per illudere il consumatore di possedere luoghi, icone, culture. In questo gioco di simulacri e desideri, Franceschini affronta il tema della mercificazione, del consumo, e di quell'estetica capitalista che fonde attrazione e artificio, empatia e automatismo. In mostra, gli oggetti vengono sottratti all'inerzia del quotidiano attraverso una presentazione scenica. Franceschini li trasforma in icone dinamiche, quasi personaggi, evocando l'essenzialità di un set cinematografico. La loro collocazione non è neutra: rafforza i segni del loro valore – d'uso, di scambio, simbolico.

La performance **Videogiochi Napoli** (2025), realizzata per l'inaugurazione della mostra con suono di Fabrizio Vatteri, è un dispositivo narrativo. Su un nastro trasportatore industriale, l'artista movimenta oggetti comuni ripresi in diretta da due telecamere: una li osserva mentre scorrono, l'altra ne documenta la caduta. Le immagini vengono proiettate in tempo reale, accompagnate da una traccia sonora. Il tapis roulant diventa così teatro meccanico di microdrammi, in cui oggetti pop vivono e precipitano come metafore ironiche dei nostri desideri e delle nostre ossessioni.

[en] **Anna Franceschini's** work explores the afterlife of objects and the ways they are staged, probing how society imbues them with meaning. Rather than exalting beauty or uniqueness, she assembles an inventory of everyday things that reflects on systems of production and value. Her visual world is filled with souvenirs and gadgets—objects designed to give the illusion of owning places, icons, or cultures. Through this play of simulacra and desire, Franceschini tackles themes of commodification, consumption, and a capitalist aesthetic that blurs attraction and empathy with artifice and automation. In her installations, objects are lifted out of the banal and recontextualized through theatrical display. Transformed into dynamic icons—almost characters—they recall the stripped-down language of a film set. Yet their arrangement is never neutral; it amplifies their layers of meaning —use, exchange, and symbolism.

Her performance **Videogiochi Napoli** (2025), which premiered on the opening day of the exhibition with sound by Fabrizio Vatteri, becomes a narrative device. Common objects travel along an industrial conveyor belt, filmed in real time by two cameras—one tracking their motion, the other capturing their fall. The footage is projected live, accompanied by a soundscape. The conveyor belt becomes a mechanical stage where mass-produced items enact miniature dramas, rising and falling as wry metaphors for our consumer desires and obsessions.



Alterazioni Video

Jesus kills, 2025

Dalla serie | *from the series* ***Dead writers smell like forgotten piss***

Stampa fotografica, cornice in legno | *photographic print, wooden frame*
220 x 150 cm

[it] Il collettivo artistico **Alterazioni Video** mescola indagine giornalistica e incursioni nella realtà con safari su internet e gusto mitopoietico. Nelle opere video, fotografiche e performative Alterazioni Video spazia dunque tra fughe nelle cavità e nelle depressioni di un tessuto sociale trascurato dalla società contemporanea, e immersioni profonde tra i canali meno accessibili del web dove omologazione culturale e pensiero populista si infettano di sottoculture disturbatrici e nicchie di resistenza. Per trasformare le immagini e i ricordi gli artisti usano strumenti di manipolazione digitale più o meno intelligenti, e il risultato è un verosimile falsificato che sembra vero pur essendo un falso.

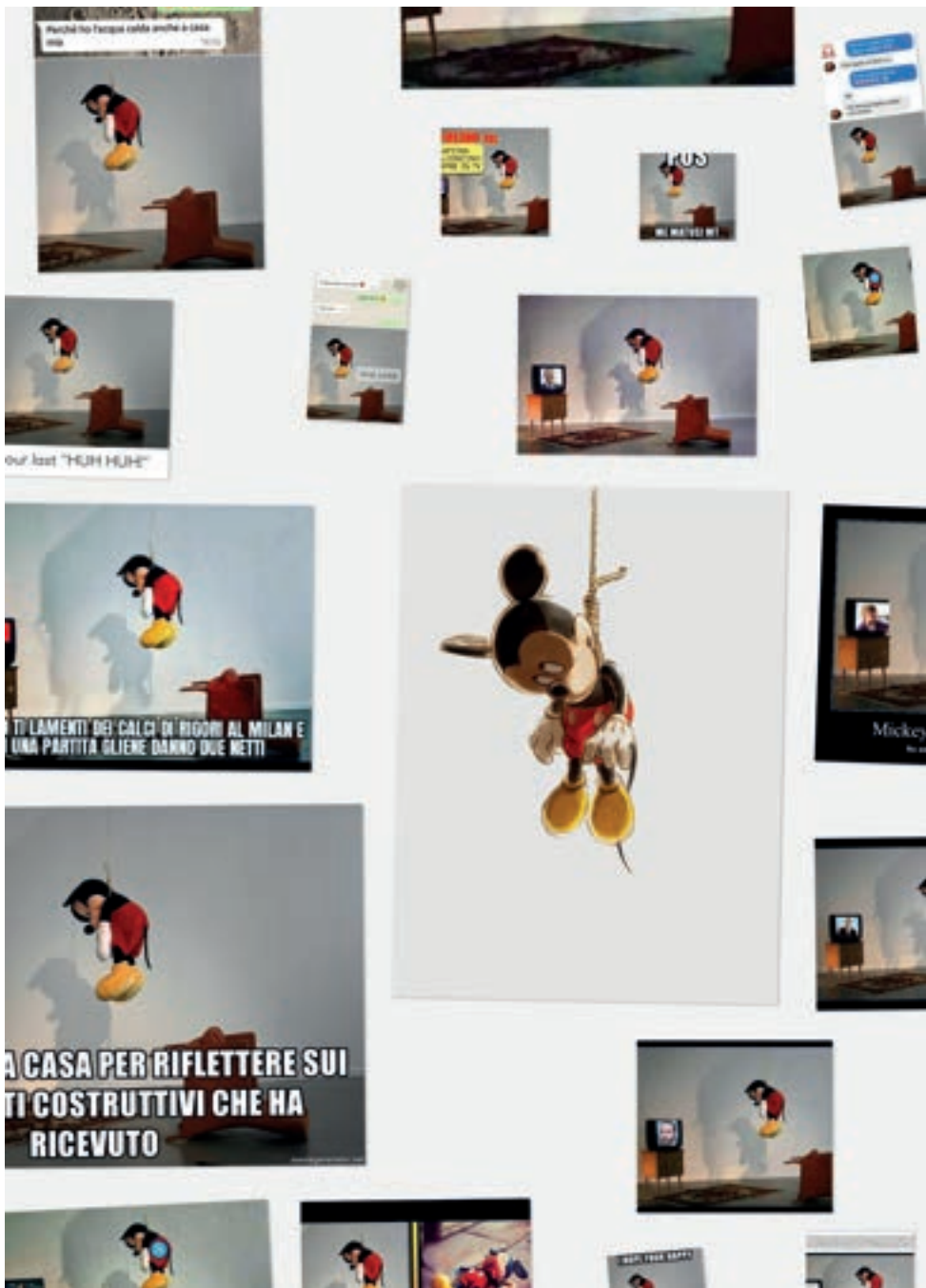
Rotten Shark (2025) è un Turbo Film, un genere cinematografico creato nel 2008 in cui Alterazioni Video remixa realtà e falso con incursioni nell'estetica neorealista di YouTube, nel documentario e nella fiction, per generare visioni laterali su scenari futuri. Nel film, che avrebbe dovuto essere girato in Islanda - sull'isola di Vestmannaeyjar - Alterazioni Video usa l'IA intelligenza artificiale per risuscitare Filippo Anniballi: scrittore, performer e collaboratore dei Turbo Film prematuramente scomparso, cui si deve la bozza di sceneggiatura rimasta incompiuta. Nella serie **Dead Writers Smell Like Forgotten Piss** (2025), invece, Anniballi è protagonista di ritratti dal tono complice e irriverente.

C'è l'ironia dissacrante dei meme immagini scambiate su internet e chat dal popolo della rete, ma anche una foto profilo con auto da corsa, e una serie di ritratti pittorici dello scrittore che lo immortalano nel futuro di una vita mai vissuta, come a negarne la prematura morte. In questa serie Alterazioni Video riflette sull'impossibilità della morte e sull'immortalità digitale nell'era della post-verità.

[en] The artistic collective **Alterazioni Video** blends journalistic investigation and incursions into reality with internet safaris and mythopoetic flavor. In their works—video, photography, and performance—Alterazioni Video escapes into the neglected depths of contemporary society and deep dives into the more inaccessible corners of the web, where cultural homogenization and populist thought intertwine with disruptive subcultures and resistance niches. To transform images and memories, the artists employ various digital manipulation tools, producing a convincingly fabricated reality that seems true while remaining false.

Rotten Shark (2025) is a Turbo Film, a cinematic genre created in 2008 by Alterazioni Video, mixing reality and falsity with forays into the neorealist aesthetics of YouTube, documentary, and fiction, all to generate lateral visions of future scenarios. In the film, originally set to be shot on Iceland's Vestmannaeyjar island, Alterazioni Video uses artificial intelligence AI to resurrect Filippo Anniballi: a writer, performer, and collaborator of the Turbo Films, who passed away prematurely, leaving behind an unfinished screenplay draft. In the series **Dead Writers Smell Like Forgotten Piss** (2025), Anniballi becomes the subject of portraits with a playful, irreverent tone.

One finds the demystifying irony of memes—images exchanged online in chats—alongside a fake profile photo featuring a racing car, and a series of painted portraits of the writer captured in a future life never lived, as if denying his untimely death. Through this series, Alterazioni Video reflects on the impossibility of death and digital immortality in the era of post-truth.



Eva & Franco Mattes

Mickey is Died, 2008-25

100 immagini stampate su magnete, 6 lavagne magnetiche bianche | 100 images printed on magnets, 6 white magnetic boards
600 x 100 cm
(dettaglio | detail)

[it] **Eva & Franco Mattes** esplorano il mondo e le comunità di internet fin dalle origini del medium, nell'era del web 1.0. La loro metodologia artistica è ribaltare la dinamica tra visibile e invisibile, realtà fisica e virtuale, e innescare il dubbio sulla metafora dell'interfaccia "user friendly" dei social network, per svelare gli algoritmi e le funzionalità dedicate alla sorveglianza globale e alla monetizzazione dei dati personali.

Nel 2008, Eva & Franco Mattes crearono un'installazione con un pupazzo di Topolino, mobili e oggetti di scena. L'opera fu fotografata e poi distrutta, con l'intenzione che visse solo attraverso la sua immagine. L'obiettivo era che diventasse un meme - condiviso, remixato e trasformato online, ma nonostante gli sforzi, l'immagine non diventò virale e il progetto fu considerato un fallimento. Dodici anni dopo, nel 2020, l'immagine è riemersa come meme ampiamente diffuso nei contesti più vari - televisione, politica, film horror, sport, fumetti. Spesso condivisa con la tag "Mickey is Died", il meme ha guadagnato una popolarità inaspettata attraverso migliaia di utenti anonimi che adattano l'immagine nei modi più svariati, al punto che è impossibile catalogare tutti gli usi tra internet, gruppi su Facebook e chat di Telegram.

Per **Mickey is Died** (2008-25), Eva & Franco Mattes ne hanno rintracciati cento, tra cui alcuni inespugnabilmente ispirati a cantanti napoletani e allo scudetto vinto nel 2023. I meme sono stati poi stampati su carta magnetica, e calamitati alle lavagne di un ipotetico ufficio, tipico spazio dove si generano questi immaginari visivi e testuali che raccontano identità, appartenenza e modalità di comunicazione della società contemporanea. L'immagine, clonata e moltiplicata, si è ormai staccata dall'autorialità degli artisti, ispirando anche un disegno di un illustratore anonimo della Disney, che gli artisti appropriano nell'opera **Addio!** (2008).

[en] **Eva & Franco Mattes** have been exploring the internet and its communities since the early days of the medium, during the Web 1.0 era. Their artistic practice focuses on subverting the boundaries between visible and invisible, physical and virtual, while questioning the so-called "user-friendly" interface of social networks. In doing so, they aim to reveal the hidden algorithms and mechanisms of global surveillance and the monetization of personal data.

In 2008, Eva & Franco Mattes created an installation featuring a Mickey Mouse puppet, along with furniture and props. The work was photographed and then destroyed, existing solely through its image. Their intention was for the image to become a meme—shared, remixed, and transformed online. However, despite their efforts, the image failed to go viral, and the project was considered a failure. Twelve years later, in 2020, the image unexpectedly resurfaced as a widely circulated meme across various cultural contexts—television, politics, horror movies, sports, and comics. Often accompanied by the caption "Mickey is Died," it gained unexpected traction, with thousands of anonymous users adapting and recontextualizing it in countless ways. Its spread became so pervasive that it was impossible to catalog all its uses across the internet, Facebook groups, and Telegram chats.

For **Mickey is Died** (2008–2025), Eva & Franco Mattes collected a hundred of these memes, including some inexplicably referencing Neapolitan singers and the 2023 football championship win. They printed the memes on magnetic paper and displayed them on the boards of a fictional office—a symbolic space where contemporary visual and textual imaginaries are generated, reflecting society's identities, affiliations, and modes of communication. Through its replication and diffusion, the image detached from the artists' authorship entirely. It even inspired a drawing by an anonymous Disney illustrator, which the artists later appropriated for their work **Addio!** (2008).

Gli artisti | the artists

[it] **Alterazioni Video** è un collettivo artistico nato nel 2004 e composto da Paololuca Barbieri Marchi, Alberto Caffarelli, Matteo Erenbourg, Andrea Masu e Giacomo Porfiri. Gli artisti vivono tra New York, Berlino, Palermo e Faro. Il lavoro di Alterazioni Video è stato esposto a livello internazionale in musei e istituzioni artistiche come: Künstlerhaus Bethanien, Berlino 2005, 52a Esposizione Internazionale d'Arte Biennale di Venezia 2007, Manifesta 7 Rovereto 2008, Shenzhen & Hong Kong Bi-city Biennale of Urbanism\Architecture 2009, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo Torino 2010, Museo MAXXI, Roma 2010, Performa 09 e 11 New York, MoMA PS1 Performance Dome New York 2012, Greene Naftali Gallery, New York 2013, PAC Milano 2014, Hamburger Bahnhof Museum Berlino 2015, Quadriennale di Roma 2016, Retrospectiva cinematografica allo Spazio Oberdan Milano 2016, Manifesta 12 Palermo 2018, Galleria Campoli Presti Parigi 2019, Fondazione VAC Venezia 2019, Museo Nivola Orani 2021, Mattatoio Roma 2022. Hanno pubblicato due volumi: Turbo Film - l'incerto futuro delle immagini in movimento edito da Lupetti Editore; Incompiuto - la nascita di uno stile edito da Humboldt Books. Nel 2019 hanno inoltre collaborato con il famoso stilista Virgil Abloh, come direttori artistici per la sfilata di Off-White a Parigi per la collezione autunno/inverno ispirata al loro progetto Incompiuto, e nella stessa occasione hanno presentato alla galleria Campoli Presti un serie di opere realizzate in collaborazione con Virgil Abloh.

[en] **Alterazioni Video** is an artistic collective born in 2004 and composed of Paololuca Barbieri Marchi, Alberto Caffarilli, Matteo Erenbourg, Andrea Masu and Giacomo Porfiri. The artists live between New York, Berlin, Palermo and Faro. Alterazioni Video's work has been exhibited internationally in museums and art institutions such as Künstlerhaus Bethanien, Berlin (2005), 52nd International Art Exhibition – La Biennale di Venezia (2007), Manifesta 7 in Italy (2008), Shenzhen & Hong Kong Bi-city Biennale of Urbanism \ Architecture (2009), Sandretto Re Rebaudengo Foundation in Turin (2010), MAXXI Museum in Rome 2010, Performa 09 and Performa 11 in New York (2009 / 2011), MoMA PS1 Performance Dome in New York (2012), Greene Naftali Gallery in New York (2013), PAC Padiglione d'Arte Contemporanea in Milan (2014), Hamburger Bahnhof in Berlin (2015), Quadrennial Exhibition in Rome (2016), Film Retrospective at the Spazio Oberdan in Milan (2016), Manifesta 12 in Palermo (2018), Galleria Campoli Presti in Paris (2019), Fondazione VAC in Venice (2019), Museo Nivola Orani (2021), Macro Mattatoio Rome (2022). They have published two volumes: Turbo Film - the uncertain future of moving images published by Lupetti Editore; Incompiuto - the birth of a style published by Humboldt Books.

[it] **Eva & Franco Mattes** sono un duo di artisti italo americani che vive a Milano e New York. Sono stati tra i primi artisti ad aver utilizzato Internet per creare arte, e con opere controverse come Life Sharing (2000) hanno contribuito a definire il medium. Attraverso video, installazioni e interventi in internet, il loro lavoro riflette e sviscera la nostra condizione di vita iperconnessa, esponendone spesso con umorismo nero le più profonde implicazioni etiche e politiche. Il loro lavoro è stato presentato in mostre collettive internazionali tra cui Kunsthalle Wien (2025); KW (Berlino, 2024); M+ (Hong Kong, 2023); Mudam (Luxembourg, 2020); Sharjah Art Foundation (2020); SFMOMA (San Francisco, 2019); Biennale di Atene (2018); Mori Art

Museum (Tokyo, 2018); Museum of Contemporary Art (Chicago, 2018); Whitechapel Gallery (Londra, 2016); Sundance Film Festival (2012); MoMA PS1 (New York, 2009); Performa (New York, 2009-2007); The New Museum (New York, 2005). Nel 2001 sono stati tra gli artisti più giovani mai ospitati dalla Biennale di Venezia. Tra le sedi che hanno ospitato loro mostre personali: Frankfurter Kunstverein (2023); Fotomuseum Winterthur (Zurigo, 2021); Kunstverein Wiesbaden (2021); Fondation PHI (Montreal, 2019); Team Gallery (Los Angeles); Postmasters Gallery (New York); Carroll/Fletcher Gallery (Londra) ed Essex Flowers (New York). Il lavoro dei Mattes è spesso sui media, ad esempio su Artforum, Frieze Magazine, e-flux journal, The New York Times, Washington Post e The Guardian. I loro lavori si trovano nelle collezioni di SFMOMA, San Francisco; Whitney Museum of American Art, New York; Fotomuseum Winterthur; X Museum, Beijing e Walker Art Center, Minneapolis. Il loro sito è <https://0100101101010101.org>.

[en] Eva & Franco Mattes are an Italian-American artist duo based in Milan and New York. They were among the first artists to use the Internet as a medium for creating art, and with controversial works such as *Life Sharing* (2000), they helped define the genre. Through videos, installations, and online interventions, their work explores and dissects our hyperconnected condition, often exposing its deeper ethical and political implications with dark humor. Their work has been featured in international group exhibitions including: Kunsthalle Wien (2025); KW (Berlin, 2024); M+ (Hong Kong, 2023); Mudam (Luxembourg, 2020); Sharjah Art Foundation (2020); SFMOMA (San Francisco, 2019); Athens Biennale (2018); Mori Art Museum (Tokyo, 2018); Museum of Contemporary Art (Chicago, 2018); Whitechapel Gallery (London, 2016); Sundance Film Festival (2012); MoMA PS1 (New York, 2009); Performa (New York, 2009-2007); The New Museum (New York, 2005). In 2001, they were among the youngest artists ever invited to participate in the Venice Biennale. They have had solo exhibitions at: Frankfurter Kunstverein (2023); Fotomuseum Winterthur (Zurich, 2021); Kunstverein Wiesbaden (2021); Fondation PHI (Montreal, 2019); Team Gallery (Los Angeles); Postmasters Gallery (New York); Carroll/Fletcher Gallery (London); and Essex Flowers (New York). The Mattes' work is frequently covered in the media, including Artforum, Frieze Magazine, e-flux journal, The New York Times, Washington Post, and The Guardian. Their works are held in the collections of SFMOMA, San Francisco; Whitney Museum of American Art, New York; Fotomuseum Winterthur; X Museum, Beijing; and Walker Art Center, Minneapolis. Their website is <https://0100101101010101.org>.

[it] Anna Franceschini lavora con una grande varietà di mezzi: dal film alla performance, dalla scultura cinetica alla fotocopia. I suoi video e film sono stati presentati in numerosi festival tra cui: Locarno Film Festival; IFFR/Rotterdam Film Festival; TFF/Torino Film Festival, Courtisane a Ghent, Lo Schermo dell'Arte a Firenze, il FIFA a Montreal e il Vilnius Film Festival. Mostre personali e performance includono: Villa D'Este, Tivoli (giugno 2025); Kunstverein Gartenhaus, Vienna (settembre 2025); Triennale, Milano; Istituto Svizzero, Milano; Emanuela Campoli Gallery, Parigi; Kunstverein für die Rheinlande und Westfalen, Düsseldorf; Spike Island, Bristol; Museion, Bolzano; Objectif Exhibitions, Anversa; GAM, Torino; Fiorucci Art Trust, Londra; Almanac, Londra; KIOSK, Ghent; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; Peep Hole, Milano e Vistamare Milano/Pescara. Tra le sedi delle sue più recenti collettive: Fondazione Merz, Torino (giugno 2025); Museo MADRE, Napoli (maggio 2025); Museum Tinguely, Basilea; Mudam Luxem-

bourg, Lussemburgo; MAXXI l'Aquila; Teatrino di Palazzo Grassi, Venezia; Quadriennale d'Arte, Palazzo delle Esposizioni, Roma; Neuer Kunstverein, Vienna; GAMEc, Bergamo; Salzburger Kunstverein, Salisburgo; (FKA) Witte de With, Rotterdam; Istituto Svizzero, Milano-Venezia; Fondazione ICA, Milano; MAXXI, Roma; CAC, Vilnius; MACRO, Roma; Matadero, Madrid; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Les Abbatoirs, Tolosa e Villa Medici, Roma. È finalista per il Premio Merz 2025. Nel 2017 il suo progetto CARTABURRO è stato vincitore dell'Italian Council, promosso dal Ministero della Cultura. Nel 2019 ha realizzato il cortometraggio BUSTROFEDICO, progetto speciale del Padiglione Italia della 58a Biennale Arte di Venezia. Nel 2022 è una delle vincitrici della Pollock-Krasner Foundation Grant. Il suo lavoro è parte di numerose collezioni pubbliche e private, tra cui il Centre Pompidou a Parigi, Les Abattoirs a Tolosa, il Nouveau Musée National de Monaco, la Triennale di Milano, il MACRO a Roma, la GAMEc di Bergamo, Fondazione Fiera Milano, Nicoletta Fiorucci Collection e Silvia Fiorucci Collection. È Dottore di Ricerca in Visual e Media Studies e insegna presso l'Università Iulm di Milano.

[en] Anna Franceschini works in a wide variety of media: from film to performance, from kinetic sculpture to photocopy. Her videos and films have been presented at numerous festivals including: Locarno Film Festival; IFFR/Rotterdam Film Festival; TFF/Torino Film Festival, Courtisane in Ghent, Lo Schermo dell'Arte in Florence, the FIFA in Montreal, and the Vilnius Film Festival. Solo exhibitions and performances include: Villa D'Este, Tivoli (June 2025); Kunstverein Gartenhaus, Wien (September 2025); Triennale, Milan; Istituto Svizzero, Milan; Emanuela Campoli Galerie, Paris; Kunstverein für die Rheinlande und Westfalen, Düsseldorf; Spike Island, Bristol; Museion, Bolzano; Objectif Exhibitions, Antwerp; GAM, Turin; Fiorucci Art Trust, London; Almanac, London; KIOSK, Ghent; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venice; Peep Hole, Milan; and Vistamare Milan/Pescara. Among the venues of her most recent group shows: Tinguely Museum, Basel; Mudam, Luxembourg; MAXXI L'Aquila; Teatrino di Palazzo Grassi, Venice; Neuer Kunstverein, Vienna; Quadriennale d'Arte 2020, Palazzo delle Esposizioni, Rome; GAMEc, Bergamo; Salzburger Kunstverein, Salzburg; (FKA) Witte de With, Rotterdam; Fondazione ICA, Milan; MAXXI, Rome; CAC, Vilnius; Kunstraum, London; MACRO, Rome; Matadero, Madrid; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Turin; Les Abbatoirs, Toulouse; and Villa Medici, Rome. She is a Merz Prize finalist for 2025. In 2022 she was one of the winners of the Pollock-Krasner Foundation Grant. In 2019 she made the short film BUSTROFEDICO, a special project of the Italian Pavilion at the 58th Venice Art Biennale. In 2017 her project CARTABURRO was the winner of the Italian Council, sponsored by the Ministry of Culture. Her work is part of numerous public and private collections, including Centre Pompidou in Paris, Les Abattoirs in Toulouse, Nouveau Musée National de Monaco, Triennale di Milano; MACRO in Rome, GAMEc in Bergamo, Fondazione Fiera Milano, MACTE in Termoli, Nicoletta Fiorucci Collection and Silvia Fiorucci Collection. She holds a PhD in Visual and Media Studies and teaches at Iulm University in Milan.



madre

fondazione contemporanea
per le arti contemporanee
museo d'arte
contemporanea
campaniana

FONDAZIONE
PAUL THOREL

Presidente della Regione Campania
President of the Campania Region
Vincenzo De Luca

Consigliere del Presidente per
cultura e beni culturali | *President's
Counselor for Culture and Cultural
Heritage*
Patrizia Boldoni

Direttore Generale per le politiche
culturali e il turismo | *General
Director for Cultural Politics and
Tourism*
Rosanna Romano

Presidente | *President*
Angela Tecce

Consiglio d'Amministrazione | *Management Board*
Vice Presidente | *Vice President*
Maria Letizia Magaldi,
Consigliere | *Counselor*
Achille Bonito Oliva

Direttrice | *Director*
Eva Fabbris

Comitato scientifico | *Scientific
Committee*
**Carlos Basualdo, Marie-Laure
Bernadac, Stefano Boeri, Laura
Mattioli, Angela Vettese**

Direttore amministrativo
Administrative Director
Gianni Limone

Responsabile mostre e collezione
Exhibition and Collection Manager
Silvia Salvati

Ufficio amministrativo
Administrative Office
Luigi D'Angelo

Adetto amministrativo all'ufficio gare
e contratti | *Administrative Assistant
at the Tenders and Contracts Office*
Beatrice Monti

Segreteria | *Secretariat*
Claudia Brancaccio

Responsabile eventi, cerimoniale,
privacy e trasparenza | *Events,
Protocol, Privacy and Transparency
Manager*
Paolo Branco

Responsabile di produzione
Production Manager
Laura Mariano

Editoria e ricerca curatoriale
Publishing and Curatorial Research
Anna Cuomo

RSPP | *Museum Safety Manager*
Caterina Iacono

Consulente legale | *Legal Consultant*
Remo Signoriello

Presidente | *President*
Guido Costa

Consiglio d'Amministrazione
Management Board
**Alessandra Biagi, Antonio De Vita,
Taco Dibbitts, Rhiannon Pickles**

Curatrice | *Curator*
Sara Dolfi Agostini

Segreteria e organizzazione
*Administrative Office and
Organization*
Justyna Szymanska

Responsabile tecnico | *Technical
Manager*
Gaspard Rasca

Assistente | *Assistant*
Angelo Fiore

Ufficio Stampa | *Press Office*
Adele Della Sala, Lucrezia Cirri

Spettri Digitali
2a edizione Premio Paul Thorel
31.05—14.07.2025

A cura di | *Curated by*
Sara Dolfi Agostini

In collaborazione con | *in*
collaboration with
Fondazione Paul Thorel

Comitato di *Selection Committee*
Edoardo Bonaspetti, Luca Lo Pinto,
Giovanna Manzotti, Marianna
Vecellio

Giuria | *Jury*
Antonio Carloni, Sara Cosulich,
Sara Dolfi Agostini
Edoardo Bonaspetti, Luca Lo Pinto,
Giovanna Manzotti, Marianna
Vecellio

Grafica, Web | *Graphics, Web*
Vincenzo Memoli

Stampe fotografiche
Photographic Prints
Fondazione Paul Thorel, Centro
stampa Gargiulo, Napoli

Materiali grafici e didascalie
Graphic Materials and Labels
MEF Fine Art

Traduzioni | *Translations*
Mark Andrew Schapiro

Lavori edili | *Building Works*
Edil Pellino s.n.c.

Trasporti e allestimento mostra
Transports and Exhibition Setup
Fratelli Bevilacqua srl, Gaspare
Rasca

Assicurazioni | *Insurances*
Reale Mutua Assicurazioni

Tecnologie video | *Video*
technological equipments
Isi Congress

Cornici | *Framing*
Fiorentino Cornici, Napoli,
Gaspare Rasca

Fotografo | *Photographer*
Amedeo Benestante

Operatore video | *Video operator*
Michel Liguori

Gli artisti desiderano ringraziare
| *the artists wish to thank*
Alterazioni Video ringrazia | *thanks*
Marco Barsottini, CamerAnebbia
Milano, Gabriele Croso, Chiara
Guillet, Joe Lee Bennet, Travis
McCoy Fuller, Andrea Sassi, Arto
Ushan, Michelangelo Mazzari,
Giovanni De Donà, Alberto Varone,
Davide Giannella, Diego Pascal
Panarello, Ragnar Kjartansson,
Davíð Þór Jónsson; Eva & Franco
Mattes ringrazia | *thanks* **APALAZZO**
Gallery, Brescia; Anna Franceschini
ringrazia | *thanks* **Sarah Indriolo,**
Corto Circuito SRL, Napoli, Fabrizio
Vatieri, Carmen Bonanno, Beatrice
Vassanelli, Francesca Cefis,
Alessandro Bava, Alice Beghin,
Elisa Cilento, Delfino Sisto Legnani,
Gianluca Lamberti, Older Studio
Milano, Rita Passarelli, Vincenzo
Rusciano, Tani Russo, Tramandars
ETS, Salvatore, Emanuele e | and
Raffaele Scuotto, La Scarabattola
Napoli, uniformiuniforms

La Fondazione Paul Thorel desidera
ringraziare | *Paul Thorel Foundation*
wishes to thank
Angela Tecce, Eva Fabbris, Silvia
Salvati, Chiara Sorrentino e | and
lo staff del museo Madre
Madre Museum Team



madre
Associazione internazionale
per la arte contemporanea
museo d'arte
contemporanea
demonstrative

FONDAZIONE
PAUL THOREL

con | *with* **Alterazioni Video, Eva & Franco Mattes, Anna Franceschini**



madre
fondazione domarghita
per le arti contemporanee
museo di arte
contemporanea
domarghita

F O N D A Z I O N E
PAUL THOREL